

**LIRICA** Dal 3 aprile al 7 maggio

# Scala: dopo 90 anni ritorna in scena la Cena delle Beffe

*Un incrocio di citazioni fra cinema  
e letteratura. Il regista Mario Martone  
ambienta il dramma a New York*

**Piera Anna Franini**

■ Da dicembre ai laboratori della Scala, l'ex-Ansaldo, si sta lavorando come a Cinecittà. Lì è nato *Gangs of New York* di Scorsese, con una NY strepitosamente verosimile disegnata dal nostro Dante Ferretti. La Scala porta alla ribalta la Little Italy anni Venti. Accade con l'opera *La cena delle beffe* di Umberto Giordano, attesa dal 3 aprile al 7 maggio, dopo un'assenza di 90 anni. Venne infatti tenuta a battesimo dal Arturo Toscanini proprio alla Scala, nel 1924 e qui ripresa nel 1926. Poi nulla. Niente Cena.

Si preannuncia intrigante questa nuova produzione che promette scorci della Grande Mela degli anni ruggenti, anziché quelli della Firenze medicea. La firma il regista Mario Martone che, con la scenografia Margherita Palli ha scartabellato fra gli archivi fotografici di New York e pellicole ico-

niche come *Il Padrino*, *Goodfellas*, *Era mio padre*, *La donna che visse due volte*. Tutti film puntualmente citati.

Vedrete un edificio newyorchese di tre piani, alto 9 metri (impossibile montarlo nella sua interezza all'Ex Ansaldo) e del peso di 26mila chili. È stato ricostruito fedelmente, dunque non mancheranno le scallette antincendio. Si parte dal ristorante a livello strada, con tanto di cantina sotterranea, al primo piano la stanza di Ginevra. Le scene muteranno a vista. Perché lo spettacolo non deve fermarsi.

Dirige Carlo Rizzi. Nel cast, Marco Berti - alla Scala in *Pagliacci* - nei panni, veramente ostici, di Giannetto Malespini. Kristin Lewis (Aida nella passata stagione) sarà Ginevra. Il baritono Nicola Alaimo sarà Neri e torna dopo i successi di *Falstaff* con Daniele Gatti. Un cantante in ascesa, lo aspetta *L'italiana in Algeri* al Metropolitan con James Levine.

Per *La cena delle beffe*, Sem Benelli attinge direttamente a un suo poema drammatico di successo, piaciuto al punto da richiamare l'attenzione di Sa-

rah Bernhardt che fu Giannetto Malespini *en travesti*. Forse, *La cena* alberga fra i vostri ricordi nella versione cinematografica di Alessandro Blasetti con Amedeo Nazzari (proiettata alla Scala il giorno della prima, il 3 aprile, alle 11) e in quella teatrale di Carmelo Bene e Gigi Proietti, alla Pergola di Firenze.

Dopo tanto silenzio, ora riflettori accesi su questo lavoro. Proseguono gli appuntamenti di approfondimento. Giovedì alle 18 Mario Martone incontra il pubblico della Cineteca di Milano allo Spazio Oberdan. Un appuntamento che apre il ciclo di proiezioni dedicato al lavoro di Martone tra teatro e cinema. Alla Cineteca, dall'11 aprile all'1 maggio, saranno esposti materiali iconografici della *Cena delle beffe*, dalla prima scaligera del '24 a oggi. Così come il 7 aprile, alle 11.30 alla Nuova Accademia di Belle Arti, di via Darwin, Margherita Palli spiega



Peso: 43%

come si costruisce una scenografia, dall'idea iniziale alla realizzazione vera e propria.

La vicenda della *Cena* è diabolica. Contrassegnata da rancori, bullismo goliardico, torbidi risvolti sessuali. Lorenzo il Magnifico vuol riappacificare tavola Giannetto Malespini e i fratelli Chiaramantesi, Neri e Gabriello. Giannetto è stato beffato, la sua amata Ginevra

è stata sottratta da Neri e vuole vendicarsi. Iniziano scambi di persona. Si simulano pazze. Si seduce e si abbandona. Alla fine si uccide. Il sipario cala su una beffa crudele: lo scambio di persone porta a un fratricidio.



**GRANDE MELA** Dalla Firenze del Magnifico a Manhattan



Peso: 43%